



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

## II DOMENICA DI QUARESIMA ANNO B

(Gen 22,1-2.9a.10-13,15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10)

In questa seconda domenica di Quaresima siamo invitati a partecipare alla straordinaria esperienza che vivono Pietro, Giacomo e Giovanni: la Trasfigurazione.

Tra tutti i Dodici, Gesù ha scelto loro tre. Vuole salire sul monte, andare in disparte da tutti, ma si fa accompagnare proprio da loro. Da Pietro, che sarà colui su cui verrà edificata la Chiesa, da Giacomo, il primo martire nel gruppo degli apostoli e da Giovanni, il discepolo che Gesù amava.

*« In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli». Gli Apostoli non sanno bene che cosa sta per succedere, ma Gesù sa che stanno per sperimentare qualcosa di grande e per questo è necessaria la calma, l'intimità. Dio non si manifesta se non al cuore, quindi c'è bisogno di silenzio e di tranquillità. Si spostano in alto, dove nessuno li disturberà. La Quaresima dovrebbe essere per ciascuno di noi il tempo del silenzio, il tempo nel quale ascoltare la voce del Signore che vuole parlarci. Ed in cima a questo monte avviene qualcosa di inaspettato. Gesù si trasfigura. Cosa vuol dire che "si trasfigurerò"? Potremmo dire che si trasforma, che cambia il suo aspetto. Non così tanto da non riconoscerlo più, ma abbastanza da riuscire a capire che il volto del Maestro che vedono tutti i giorni, non è tutto, non è il suo volto completo. Nella Trasfigurazione Gesù manifesta la sua identità di Dio, che ancora gli apostoli non hanno imparato a guardare. Per noi, oggi, è quasi naturale, considerare Gesù come Figlio di Dio, ma per i suoi contemporanei questo non era normale per nulla.*

Il silenzio che il Signore ci chiede di vivere ci porta a scoprire non soltanto una voce che ci parla ma a vedere un volto. Ad incrociare il nostro sguardo con quello del Signore

*«Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro». Gli apostoli si sentono bene con il Signore, lontani dalle preoccupazioni, lontani dalla quotidianità ma non fanno in tempo a gustare questa gioia che una nube avvolge il monte e dalla nube luminosa giunge la voce del Padre che invita ad ascoltare il suo Figlio diletto, ultima e definitiva conferma dell'identità di Gesù.*

L'assaggio di Paradiso è finito, ma gli Apostoli non si sentono abbandonati: c'è Gesù con loro. Credo ci sia lo stesso dono anche per noi, in questa seconda domenica di Quaresima. Per noi, che sul monte non siamo saliti, per noi che non sappiamo neppure immaginare come debba essere stata la Trasfigurazione, per noi che la voce del Padre non l'abbiamo mai udita. Però abbiamo la stessa certezza degli Apostoli: non siamo soli. C'è Gesù con noi. Sempre.

La seconda domenica di Quaresima ci consegna questo messaggio: dobbiamo imparare a fare silenzio nella nostra vita per saper gustare la bellezza dello stare con il Signore, per incontrare il suo volto, per godere della sua presenza.

### Per la riflessione:

Il silenzio è uno degli esercizi che quotidianamente dovremo riscoprire per incontrarci con il Signore.

- So fare silenzio nel mio cuore? So ascoltare la sua voce e so fidarmi di essa?

- So lasciarmi condurre dal Signore sul monte o sono sempre troppo occupato per mettermi in disparte?